

Risanare Nel 35% dei casi aziende salve

Prevenire le crisi

Ascri: l'accordo stragiudiziale fa risparmiare tempo e denaro

Magari si assomigliano, eppure le crisi aziendali non sono tutte uguali. E analizzandole caso per caso o cercando soluzioni diversificate, si possono ridurre gli impatti. «Da tempo — afferma Claudio Pastori, presidente di Ascri, Associazione per la prevenzione e gestione delle crisi d'impresa (nella foto) — consigliamo alle piccole medie aziende ancora vitali e sempre condotte nella legalità, l'accordo stragiudiziale: soluzione che garantisce la stessa trasparenza del ricorso al tribunale ma più vantaggiosa per creditori e debitori in quanto fa risparmiare tempo e denaro».

Da un'indagine dell'Osservatorio Ascri, condotta attraverso sei banche, emerge che nel 35% dei casi le pmi in difficoltà hanno raggiunto in pochi mesi accordi bilaterali anche quando non c'era un solo creditore. Una di queste è Il Truciolo, azienda di trattamento rifiuti, il cui direttore generale, Carlo Cattaneo, spiega com'è andata: «Grazie all'accordo stragiudiziale — dice — siamo riusciti a ristrutturare l'impresa, evitando la strada del concordato che in caso d'insuccesso avrebbe portato al fallimento. Si sono così salvati 80 posti di lavoro (indotto compreso) e oggi l'azienda sta recuperando il terreno perduto».

Ma le banche si dimostrano allergiche agli accordi presi al di fuori dei tribunali, come mai? «Da una parte — dice Vito Faggella, ex amministratore delegato di Intesa Gestione Crediti — capita di confrontarsi con progetti di ristrutturazione poco chiari, presentati da professionisti non all'altezza delle situazioni, dall'altra i gestori del credito non sono efficaci nell'affrontare le crisi aziendali, dimostrando scarse capacità imprenditoriali e continuando a perseguire le logiche del passato».

Ascri sottolinea l'importanza di un percorso di prevenzione da affidare ai professionisti storici della società, percorso condiviso da Alessandro Solidoro, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano, che garantirebbe anche buone opportunità di lavoro. Inoltre, da un punto di vista penale, pur in presenza di fallimento, un concordato stragiudiziale gestito in totale trasparenza non porterebbe a conseguenze. «Nell'ambito degli accordi stragiudiziali — afferma Luca Faustini, dello studio legale Gatti Pavesi Bianchi — va considerata anche la convenzione di moratoria, strumento innovativo in grado di coinvolgere un maggior numero di creditori finanziari». Su questi argomenti a febbraio Ascri organizzerà a Milano il seminario «La figura del commercialista nella prevenzione delle crisi d'impresa, come riconoscere i sintomi e analizzare le cause».



FELICE FAVA

© RIPRODUZIONE RISERVATA